

ATTI PARLAMENTARI

V LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. XV
n. II
1964-1966

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI AL PARLAMENTO

*sulla gestione finanziaria degli enti sottoposti a controllo in applicazione
della legge 21 marzo 1958, n. 259*

ISTITUTO NAZIONALE DI PREVIDENZA PER I DIRIGENTI
DI AZIENDE INDUSTRIALI
(I.N.P.D.A.I.)

Presentata alla Presidenza l'11 maggio 1968

PAGINA BIANCA

INDICE

Determinazione della Corte dei conti n. 836 del 5 marzo 1968	Pag. 5
Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria degli esercizi 1964, 1965 e 1966 dell'Istituto nazionale di previdenza per i dirigenti di aziende industriali	» 6

DOCUMENTI ALLEGATI:

Esercizio 1964.

Bilancio	» 15
Relazione del Direttore Generale	» 24
Parere del Comitato esecutivo	» 49
Relazione del Collegio sindacale	» 50
Approvazione del Consiglio di amministrazione	» 53

Esercizio 1965.

Bilancio	» 55
Relazione del Direttore Generale	» 76
Parere del Comitato esecutivo	» 104
Relazione del Collegio sindacale	» 105
Approvazione del Consiglio di amministrazione	» 108

Esercizio 1966.

Bilancio	» 109
Relazione del Direttore Generale	» 128
Parere del Comitato esecutivo	» 163
Relazione del Collegio sindacale	» 164
Approvazione del Consiglio di amministrazione	» 167

PAGINA BIANCA

Determinazione n. 836**LA CORTE DEI CONTI****IN SEZIONE DEL CONTROLLO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DEGLI ENTI
A CUI LO STATO CONTRIBUISCE IN VIA ORDINARIA**

nell'adunanza del 5 marzo 1968;

visto il t.u. delle leggi sulla Corte dei conti 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 20 giugno 1961, con il quale l'**Istituto nazionale di previdenza per i dirigenti di aziende industriali** è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visti i conti consuntivi dell'Ente suddetto, relativi agli esercizi finanziari 1964, 1965 e 1966 nonché le annesse relazioni del direttore generale e del collegio sindacale, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per gli esercizi 1964, 1965 e 1966;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incumbente, possa, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che dei conti consuntivi — corredati dalle relazioni degli organi amministrativi e di revisione — della relazione come innanzi deliberata, anche alla presente si unisce perchè ne faccia parte integrante;

DETERMINA

di comunicare alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con i conti consuntivi per gli esercizi 1964, 1965 e 1966 — corredati dalle relazioni degli organi amministrativi e di revisione — dell'Istituto nazionale di previdenza per i dirigenti di aziende industriali, l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

IL RELATORE

f.to Marcelli

IL PRESIDENTE

f.to Carbone

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DEGLI ESERCIZI 1964, 1965 E 1966 DELL'ISTITUTO NAZIONALE DI PREVIDENZA PER I DIRIGENTI DI AZIENDE INDUSTRIALI

La gestione finanziaria dell'Istituto nazionale di previdenza per i dirigenti di aziende industriali ha già formato oggetto di relazione per gli esercizi 1961, 1962 e 1963 (1). Con la presente, si riferisce sugli esercizi 1964, 1965 e 1966.

1) L'ORDINAMENTO.

Si è già fatto cenno, nella precedente relazione, all'ordinamento dell'Istituto; negli anni in cui si è svolta la gestione finanziaria in esame sono intervenuti altri fatti di rilievo, sul piano normativo, il cui interesse, per l'economia dell'Ente, va posto in luce.

Trattasi, in primo luogo, della legge 9 ottobre 1964, n. 992, che ha prorogato, fino al 31 dicembre 1968, il termine di variazione dei limiti, minimo e massimo, della retribuzione dei dirigenti di aziende industriali, sul cui ammontare sono calcolati in percentuale i contributi, nonchè delle aliquote contributive a carico dei datori di lavoro e dei dirigenti di azienda.

La cennata proroga ha consentito la emanazione del decreto del Presidente della Repubblica 6 dicembre 1965, n. 1693, con cui, sulla base di un accordo economico tra le categorie interessate, sono stati elevati, ai fini anzidetti, con decorrenza 1° gennaio 1965, a lire 3.510.000 e a lire 9.867.000 annue i limiti minimo e massimo di retribuzione lorda dei dirigenti di aziende.

Con legge 21 luglio 1965, n. 903, per alimentare l'istituto « Fondo speciale », all'articolo 3, lettera H, è stato imposto un contributo anche « a carico di Enti, Fondi, Casse e Gestioni per forme obbligatorie di previdenza sostitutive dell'assicurazione generale obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia ed i superstiti o che ne comportino comunque l'esonero (e quindi anche a carico dell'Istituto *de quo*), in misura pari al 2 per cento della retribuzione in base alla quale sono calcolati i contributi, le ritenute o le quote di iscrizione agli Enti, Fondi, Casse e Gestioni suddetti ».

A siffatto titolo, l'Istituto dovrebbe contribuire annualmente con una somma che si stima pari a circa 3 miliardi di lire; fino ad ora, peraltro, l'Ente non ha effettuato alcun versamento, adeguando il proprio comportamento a quello degli altri enti soggetti al medesimo obbligo.

Infine, con l'accordo stipulato fra la Federazione Nazionale Dirigenti di Aziende Industriali, la Confindustria e l'Intersind, in data 5 dicembre 1966, è stato istituito per la assistenza sanitaria ai pensionati, un contributo pari all'1 per cento della retribuzione dei dirigenti in servizio a carico delle aziende che fanno capo alle due menzionate organizzazioni imprenditoriali, con decorrenza 1° dicembre 1966.

Tale accordo riveste particolare importanza per le ripercussioni positive che potrà avere sull'equilibrio economico del Fondo assistenza, che, come già rilevato nella precedente relazione (2), aveva dovuto fronteggiare il nuovo compito dell'assistenza malattia ai pensionati sebbene fosse sprovvisto di mezzi finanziari adeguati.

È da porre in evidenza, in proposito, che il Consiglio di amministrazione dell'Istituto, con deliberazione in data 27 settembre 1966, ha opportunamente approvato una regio-

(1) Relazione della Corte dei conti al Parlamento. IV legislatura, Camera dei Deputati, documento XIII, n. 1, vol. CXXXIII, presentato alla Presidenza il 30 ottobre 1965.

(2) V. Relazione citata, pag. 7.

LEGISLATURA V - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

lamentazione del settore dell'assistenza sanitaria, che, oltre a garantire la tutela dei bisogni degli assistiti, potrà consentire il controllo della erogazione della relativa spesa, secondo criteri di economicità.

2) IMPOSTAZIONE TECNICA DEL SISTEMA FINANZIARIO DI GESTIONE.

Circa la connotazione tecnica del sistema finanziario di gestione, si fa presente che, in origine, venne adottato il « sistema del premio medio generale », detto anche « di capitalizzazione pura », ma che i miglioramenti apportati successivamente alle prestazioni previdenziali, con vari provvedimenti legislativi, senza adeguamento dell'aliquota contributiva alle nuove misure delle prestazioni, hanno determinato una diminuzione costante della percentuale di copertura delle prestazioni stesse.

In occasione della compilazione del bilancio tecnico, al 31 dicembre 1965, si è potuto constatare che la percentuale di copertura era ormai scesa al di sotto del 40 per cento, per cui non aveva ormai più senso parlare di « sistema a premio medio generale ». Si è ritenuto, pertanto, di adottare, in sostituzione del « sistema a capitalizzazione pura », il « sistema di copertura dei capitali », che è una via intermedia tra la « capitalizzazione pura » e la « ripartizione pura », in quanto prevede soltanto la riserva delle pensioni in corso di godimento.

In definitiva, sulla base del nuovo sistema adottato, le riserve non dovrebbero scendere al disotto dei capitali di copertura delle pensioni in vigore alla fine di ciascun anno.

Alla data del 31 dicembre 1965, i calcoli attuariali eseguiti, in relazione alle pensioni in corso di godimento a quella data, condussero alla conclusione che l'importo dei capitali di copertura doveva ammontare a lire 93.031.890.427. Siffatta cifra era largamente superata dall'importo della riserva tecnica generale ammontante, alla stessa data, a lire 136.506.193.609: tale, dunque, da poter sopportare anche l'onere di eventuali miglioramenti, pur mantenendosi inalterata l'aliquota contributiva per due o tre anni ancora.

3) LA GESTIONE FINANZIARIA.

Dall'esercizio 1964, il bilancio dell'Istituto, oltre che dello stato patrimoniale e del conto economico, consta anche di un conto finanziario e di un separato conto delle entrate e delle uscite del fondo assistenza.

Invero, il conto finanziario, in assenza di un bilancio preventivo — che, peraltro, l'ordinamento dell'Istituto non contempla — appare un documento di scarso valore pratico, in quanto la parte delle « entrate e uscite effettive » può desumersi dal conto economico, e le « entrate e uscite per movimento di capitale » sono facilmente ricavabili dal confronto dello stato patrimoniale dell'esercizio che interessa con quello dell'esercizio precedente.

Per siffatto motivo, come nella precedente relazione, il conto finanziario non verrà preso in considerazione.

a) *Il conto economico.*

Il seguente prospetto, che contiene anche i dati del 1963 come utile termine di raffronto, rappresenta le entrate e le uscite del triennio in esame e l'incidenza delle singole poste sul loro totale:

LEGISLATURA V - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CONTO ECONOMICO

(in milioni di lire)

Le percentuali indicano l'incidenza sul totale delle entrate

	ENTRATE			
	1963	1964	1965	1966
Contributi:				
— dell'esercizio	17.413,5	20.410,2	23.152,8	25.164,6
— di esercizi precedenti . . .	70,2	72,1	57,9	81,2
— trasferimenti da altri enti . .	1.700,7	2.152,8	804,3	610,3
Totale contributi	(19.184,4)	(22.635,1)	(24.015 -)	(25.856,1)
	81,9%	77,1%	76,4%	74,7%
Reddito lordo degli investimenti:				
a) Investimenti immobiliari:				
— da immobili urbani e partecipazioni immobiliari	3.871,8	5.998,9	6.398,9	6.902 -
— da terreni agricoli	24,5	30,7	20,8	25,5
b) Mutui immobiliari	124,2	130,7	144,1	157,3
c) Investimenti mobiliari:				
— da titoli	199,2	277,5	285,3	267,7
— da banche	43,7	148,-	509,8	1.106,5
Totale reddito investimenti . . .	(4.163,4)	(6.585,8)	(7.358,8)	(8.459 -)
	18,1%	22,5%	23,4%	24,5%
Proventi vari	—	43,4	40,5	262 -
	—	0,4%	0,2%	0,8%
Totale	23.447,8	29.264,3	31.414,3	34.577,2

	U S C I T E							
	1963	Inci- denza sul totale delle uscite %	1964	Inci- denza sul totale delle uscite %	1965	Inci- denza sul totale delle uscite %	1966	Inci- denza sul totale delle uscite %
PRESTAZIONI								
Pensioni	6.704,2	28,5	7.757,9	26,5	9.191,3	29,3	10.604,6	30,6
Liquidazioni ai dirigenti senza diritto a pensione	796,2	3,4	719 -	2,5	896,1	2,8	1.156,4	3,3
Liquidazione in capitale ai sensi articoli 10-50 Reg.	0,6	—	—	—	—	—	—	—
Ricostruzione presso INPS e rimborsi eccedenze	14,6	0,1	30,5	0,1	22,5	0,1	22,7	0,1
Premi polizze	0,2	—	0,2	—	0,2	—	0,2	—
(Totale prestazioni)	(7.515,8)	(32 -)	(8.507,6)	(29,1)	(10.110,1)	(32,2)	(11.783,9)	(34 -)
O.N.P.I.	22,1	0,1	28,9	0,1	32,3	0,1	36,2	0,1
Spese generali amministrazione	674,1	2,8	1.001,5	3,4	878,6	2,8	1.208,6	3,5
Oneri di gestione del patrimonio immobiliare, mobiliare e finanziario	222,1	0,9	1.992,3	6,8	1.943,3	6,2	2.258,9	6,5
ACCANTONAMENTI								
Fondo assistenza ai dirigenti (ex art. 31 Reg.)	534,1	2,3	541,9	1,9	541,3	1,7	584,4	1,6
Fondo quiescenza del personale	20 -	0,1	145 -	0,5	110 -	0,4	143 -	0,4
Fondo previdenza personale	—	—	40,5	0,1	36 -	0,1	45,1	0,2
Fondo oscillazione titoli	75 -	0,3	150 -	0,5	—	—	—	—
Fondo manutenzione straordinaria immobili	—	—	—	—	1.200 -	3,8	400 -	1,1
(Totale accantonamenti)	(629,1)	(2,7)	(877,4)	(3 -)	(1.887,3)	(6 -)	(1.172,5)	(3,3)
Fondo mobili e macchine	20 -	0,1	20 -	0,1	20 -	0,1	30 -	0,2
Incr. riserva tecnica generale	14.364,6	61,4	16.826,6	57,5	16.542,7	52,6	18.087,1	52,3
Totale	23.447,8	100 -	29.264,3	100 -	31.414,3	100 -	34.577,2	100 -

LEGISLATURA V - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Da quanto sopra esposto, si desume che il cospite dei contributi, pur essendo aumentato, nel triennio considerato, in misura quasi costante, è diminuito in percentuale rispetto al totale delle entrate; mentre il reddito lordo degli investimenti, il cui aumento si è pure mantenuto costante nel corso del periodo considerato, ha assunto, peraltro, un maggior rilievo, per incidenza percentuale, sul totale delle entrate.

Ovviamente, tale valutazione, essendo fatta con riguardo al reddito lordo degli investimenti, non tiene conto dei pur notevoli oneri di gestione del patrimonio, che sono saliti da lire 222,1 milioni del 1963 a lire 2.258,9 milioni del 1966. Per cui, il reddito netto degli investimenti immobiliari, che costituiscono la parte più cospicua degli investimenti stessi, è stato del 4,33 per cento nel 1964, del 4,14 per cento nel 1965 e del 3,71 per cento nel 1966; è necessario subito precisare, però, che una parte degli elementi che formano il compendio immobiliare è costituito da aree fabbricabili.

In materia di uscite, è evidente l'aumento costante, nel totale e in percentuale, delle prestazioni erogate, costituite dalle pensioni di vecchiaia, di invalidità, ai superstiti, dalle pensioni supplementari a carico dell'I.N.P.S. e delle liquidazioni in capitale.

In particolare, l'aumento delle prestazioni pensionistiche è dovuto sia al maggior numero dei beneficiari, sia alla maggiore anzianità di contribuzione dei beneficiari stessi e al loro più alto livello di contribuzione media.

Si osserva, peraltro, nelle uscite, la diminuzione costante dell'incidenza in percentuale, e nel 1965 anche nell'importo effettivo, della quota destinata ad incremento della riserva tecnica generale; fenomeno questo che è da porsi in relazione con quanto è già esposto sugli aspetti tecnici del bilancio in esame.

Le spese generali, passate da lire 674,1 milioni del 1963 a lire 1.208,6 milioni del 1966, sono rappresentate dalle seguenti voci:

	1963	1964	1965	1966
	(in milioni di lire)			
Fitto locali e manutenzione . .	16 -	16 -	21,6	95,3
Illuminazione, riscaldamento e forza motrice	4,7	5,1	3,6	—
Spese di personale	540,3	720,3	583,9	705,4
Postali, telegrafiche e telefoniche	12,9	14,2	17,4	21,8
Cancelleria e stampati	15,5	21,3	22,4	23,1
Redazionali, giornali e riviste	8,9	13,2	2,4	2,4
Imposte e tasse	—	1,5	1,5	5,6
Manutenzione mobili e macchine	1,8	4,3	3,6	—
Auto, viaggi e trasporti . . .	7,5	3,2	0,8	11,4
Rimborsi a organi consiliari e commissioni	10,1	26,3	12,5	18,3
Prestazioni tecniche, legali e consulenze	—	84,4	49,6	152,7
Prestazioni meccanografiche .	41,4	16,3	25,4	—
Erogazioni per assistenza al personale	—	10 -	2,8	21,9
Beneficenza, elargizioni . . .	—	5 -	1,3	6,3
Tutela e assistenza dirigenti	15 -	52,3	124,2	138,8
Diverse	—	18,1	5,6	5,6
	674,1	1.011,5	878,6	1.208,6

LEGISLATURA V - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Nella composizione di esse prevalgono, ovviamente, quelle del personale, passato da lire 540,3 milioni del 1963 a lire 705,4 milioni del 1966.

Invero, la spesa effettiva del personale è superiore a quella evidenziata nel conto delle spese generali, perchè all'importo di essa vanno aggiunte altre voci di spesa collocate in altre parti del bilancio, come, ad esempio, nell'esercizio 1966, lire 21,9 milioni per « erogazioni per assistenza », lire 274,8 milioni per spese di personale imputate agli « oneri di gestione del patrimonio immobiliare », lire 143 milioni accantonate nel « Fondo di quiescenza », e lire 45 milioni nel « Fondo di previdenza »; in totale, cioè, una spesa di lire 1.190,1 milioni che, rapportata al totale delle uscite, al netto dell'accantonamento della riserva tecnica, dà una percentuale del 7,22 per cento.

L'aumento eccezionale della spesa del personale, specie nel 1964, è principalmente dovuto all'applicazione del c.d. trattamento economico allineato goduto dai maggiori enti previdenziali.

Nel 1964, invero, furono solo anticipate ai dipendenti quattro mensilità in conto dei futuri miglioramenti, che vennero, in effetti, deliberati il 23 giugno 1966, con decorrenza 1° gennaio dello stesso anno.

In esecuzione dell'art. 2 della legge 29 maggio 1967, n. 337, venne, infine, emessa la deliberazione, in data 26 luglio 1967, che ottenne l'approvazione dei Ministeri vigilanti con decreto del 13 novembre 1967 (3).

Altra voce di spesa, di particolare rilievo, è quella per « prestazioni tecniche, legali e consulenze », dovuta, in gran parte, alle spese dell'impianto meccanografico.

Circa le spese legali, si precisa che il fenomeno della morosità nel pagamento dei contributi è di scarso rilievo (incide per circa il 3 per mille sul totale dei contributi incassati) e, pertanto, la dilatazione delle dette spese non apparirebbe giustificata.

Nell'elenco delle spese generali sono state comprese, inoltre, le erogazioni per « tutela e assistenza dirigenti » (nel 1966: lire 138,8 milioni) che, per loro natura, andrebbero, più appropriatamente, imputate alla gestione assistenza.

Le erogazioni per « beneficenza, elargizioni » (nel 1966: lire 6,3 milioni) sono state, invece, effettuate a favore di estranei alla sfera di competenza dell'Istituto: trattasi, in definitiva, di spese che esulano dai fini istituzionali e, pertanto, da considerarsi non legittime.

b) *Situazione patrimoniale.*

La situazione patrimoniale dell'Istituto, alla chiusura dei tre esercizi considerati, era la seguente:

(3) In ordine a quest'ultimo provvedimento, e per quanto lo riguarda, si richiama la determinazione della Corte n. 807 del 19 dicembre 1967.

LEGISLATURA V - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

STATO PATRIMONIALE

(in milioni di lire)

	1963	1964	1965	1966	1963	1964	1965	1966
ATTIVO								
Investimenti immobiliari	95.883	111.677,5	115.400,2	138.299,5				
Investimenti mobiliari e finanziari	10.190,3	11.526,1	26.186,9	22.283,2				
Immobilitazioni tecniche (mobili, impianti e macchine)	198	236,8	263,5	340,8				
Partite varie (Debitori diversi e Ratei e sconti attivi)	654	1.036,7	771,4	1.220,5				
PASSIVO								
Mutui ipotec. passivi	1.201,5	1.166,3	1.129	1.089,4				
Depositi di terzi	930,2	1.014,6	1.100,1	1.268,2				
Creditori diversi	408,1	583,5	674,1	1.438,7				
Ratei e risconti passivi	30,3	38,8	46	46,5				
Fondi e accantonamenti:								
Fondo assist. dirigit.	536	717,6	819,8	761,6				
Fondo quiescenza pers.	460,9	377,4	473,1	590,2				
Fondo prev. personale	—	224,1	262,2	314,8				
Fondo oscillaz. titoli	104,9	254,9	254,9	254,9				
Fondo manutenzione straordinaria immobili	—	—	1.200	1.600				
Fondo ammortam. mobili, impianti e macchine	116,5	136,5	156,5	186,5				
(Totale Fondi ecc.)	(1.218,3)	(1.710,5)	(3.166,6)	(3.708)				
Riserva tecnica generale	103.136,9	119.963,5	136.506,2	154.593,2				
Totale	106.925,3	124.477,1	142.622	162.144	106.925,3	124.477,1	142.622	162.144

LEGISLATURA V - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

La composizione percentuale del patrimonio è chiaramente rappresentata dal seguente prospetto:

	1963	1964	1965	1966
<i>Investimenti immobiliari:</i>				
Stabili da reddito	81,67	82,83	74,90	80,01
Terreni edificabili	2,26	1,95	1,70	1,50
Terreni agricoli	1,05	0,91	0,80	0,70
Partecipazioni immobiliari . .	4,69	4,03	3,51	3,08
	89,67	89,72	80,91	85,29
<i>Investimenti mobiliari e finanziari:</i>				
Titoli a reddito fisso	4,32	3,95	3,36	2,85
Banche	3,38	3,53	13,36	9,27
Mutui ipotecari attivi	1,83	1,78	1,64	1,62
	9,53	9,26	18,36	13,74
<i>Immobilizzazioni tecniche:</i>				
Mobili, impianti e macchine .	0,19	0,19	0,19	0,21
	0,19	0,19	0,19	0,21
<i>Partite varie:</i>				
Debitori diversi	0,57	0,79	0,50	0,55
Ratei e risconti attivi	0,04	0,04	0,04	0,21
	0,61	0,83	0,54	0,76
	100 —	100 —	100 —	100 —

Da quanto sopra, si evince, come già cennato, che gli stabili da reddito costituiscono la principale forma d'investimento delle disponibilità finanziarie.

Si fa presente, infine, come gli investimenti fruttiferi, al netto dei mutui ipotecari passivi e dei depositi di terzi, coprono interamente l'ammontare della riserva tecnica e dei fondi vari indicati nella parte passiva dello stato patrimoniale.

LEGISLATURA V - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

4) *La gestione assistenza.*

Il conto di gestione del fondo assistenza è illustrato, per il triennio considerato, nel prospetto che segue, con riferimento anche ai risultati del 1963 per gli opportuni confronti.

(in milioni di lire)

ENTRATE	1963	1964	1965	1966	USCITE	1963	1964	1965	1966
	Fondo assistenza alla fine esercizio precedente	317,6	536 -	717,6		819,8	Assistenziali	60,8	49,1
Incremento dell'esercizio	534,1	541,9	541,3	584,4	Sanitarie	254,9	311,3	386,5	577 -
					(Totale erogazioni)	(315,8)	(360,3)	(439,1)	(642,6)
					Fondo assistenza alla fine dell'esercizio	536 -	717,7	819,8	761,6
Totale	851,7	1.077,9	1.258,9	1.404,2		851,7	1.007,9	1.258,9	1.404,2

Come è reso ostensivo dai dati riportati nel prospetto che precede, il totale delle erogazioni ha subito una lievitazione dal 1963 al 1966 superiore al 100 per cento, dovuta principalmente all'aumento delle spese sanitarie, mentre i nuovi apporti in entrata si sono mantenuti pressochè costanti.

La situazione economico-finanziaria del fondo sarebbe ben presto entrata in una fase di crisi, come la diminuzione del residuo di fine esercizio nel 1966 sta a denotare, se non fosse intervenuto il menzionato accordo tra le categorie interessate, del 5 dicembre 1966, inteso ad istituire un contributo, pari all'1 per cento della retribuzione dei dirigenti in servizio, a favore dell'assistenza sanitaria ai pensionati.

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

L'esame della gestione finanziaria dell'Istituto e le considerazioni riportate, nella presente relazione, sugli aspetti tecnici della gestione medesima, inducono a ritenere assicurato, fino all'esercizio 1966, l'equilibrio finanziario della riserva tecnica in relazione all'onere delle pensioni in corso di godimento.

Al valore positivo di tale constatazione — che, al momento, consente di mantenere immutata l'aliquota contributiva a carico dei dirigenti di azienda e dei datori di lavoro — fan peraltro riscontro due fattori negativi rilevati nell'esame della gestione: la decrescente redditività netta del patrimonio immobiliare, che rappresenta circa l'85 per cento dell'intero patrimonio, e il notevole aumento delle spese generali.

Il Collegio sindacale ha constatato « la concordanza delle risultanze della situazione patrimoniale, del conto economico, del conto di gestione, del fondo assistenza ai dirigenti e del conto finanziario con le relative scritture contabili, correttamente tenute ».

Il Ministero per il lavoro e per la previdenza sociale e il Ministero per il tesoro non hanno emesso alcuna pronuncia in ordine ai consuntivi oggetto della presente relazione.

PAGINA BIANCA